

Legge elettorale, respinto il lodo Brunetta

Boldrini contraria. Alfreider (Svp): «Le minoranze linguistiche vanno tutelate»

di **Luigi Ruggera**

La presidente della Camera Laura Boldrini ha bocciato il cosiddetto Lodo Brunetta, cioè la norma transitoria alla legge elettorale che avrebbe fatto slittare di un anno le norme sui collegi del Trentino Alto Adige. Alfreider (Svp) avverte: «Non ci basta, come prospettato, una quota del 36% di collegi uninominali». La deputata Biancofiore: «Il centrodestra non può "regalare" una regione a Pd ed Svp».

a pagina 6

«Il lodo Brunetta è incostituzionale» Boldrini boccia la norma transitoria

Alfreider: collegi uninominali, no alla quota del 36%. Biancofiore: troviamo l'intesa

L'ipotesi
Domani
verrà
illustrato
il nuovo
sistema
elettorale

BOLZANO Il cosiddetto Lodo Brunetta, cioè una norma transitoria alla legge elettorale che faccia entrare in vigore un anno dopo le norme sui collegi del Trentino Alto Adige, è inammissibile. Lo ha comunicato il presidente della Commissione Affari costituzionali, Andrea Mazzioni, riferendo alla Commissione le decisioni della presidente della Camera Laura Boldrini. Lo scorso 8 giugno un emendamento Fraccaro-Biancofiore, approvato a scrutinio segreto, aveva abrogato i collegi uninominali del Mattarellum in Trentino Alto Adige. Il Pd e la Svp hanno posto come condizione per riprendere il Fianum, cioè il proporzionale, il superamento di questa nuova norma. Visto che non si può cambiare una norma votata, era emersa l'idea di una norma transitoria che facesse slittare l'entrata in vigore delle norme sulla Regione autonoma.

Ma questa ipotesi non piaceva nemmeno alla Volkspartei, come ha spiegato Daniel Alfreider, capogruppo alla Camera: «L'idea di una norma transitoria che facesse slittare l'entrata

in vigore delle norme sul Trentino - Alto Adige per noi non era politicamente accettabile. Ora sulla legge elettorale è importante che vi sia un accordo ampio su tutte le parti rilevanti del testo, e tra queste ci deve essere anche la tutela delle minoranze linguistiche». Alfreider ha aggiunto che per la Svp «non è soddisfacente» l'ipotesi che anche per il Trentino Alto Adige valga la percentuale di collegi maggioritari, cioè il 36%, rispetto alla parte proporzionale, come prevederebbe la bozza di testo a cui il Pd lavora per il resto d'Italia. Alfreider infine invita a non dare alla Svp la responsabilità delle difficoltà sulla legge elettorale: «C'è chi ha presentato emendamenti non concordati e chi li ha votati contro le indicazioni dei gruppi. Noi abbiamo rispettato tutti gli impegni. Ora non ci si fida più l'uno dell'altro». Ora si riparte dal «Rosatellum bis», con 231 collegi uninominali maggioritari (tra cui anche il Trentino Alto Adige), gli altri con il proporzionale. Questa nuova proposta sarà presentata domani dal relatore Emanuele Fiano. Ieri intanto la deputata bolzanina di Forza Italia, Michela Biancofiore, ha commentato: «L'iniziativa del mio capogruppo Brunetta non mi trovava favorevole, ma capisco che era stata presentata per dimostrare che Forza Italia era fedele al patto sul Tedescum. Il

centrodestra nazionale voglio però ricordare che non può pensare di vincere le elezioni con una regione in meno: con i collegi uninominali per il Trentino - Alto Adige significa avere almeno 16 seggi su 18 assegnati al Pd-Svp, e nessuna coalizione può permettersi di partire con uno svantaggio tale, sarebbe un suicidio. Io presenterò quindi comunque degli emendamenti, perché la norma sul Trentino - Alto Adige è incostituzionale. Mi auguro che la Svp voglia trovare un accordo per sbloccare la situazione e trovare una soluzione che accontenti tutti. La migliore quale sarebbe: lasciare la proporzione non solo tra le minoranze ma anche tra i gruppi linguistici».

Luigi Ruggera

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Presidente Laura Boldrini



Camera dei deputati La presidente Laura Boldrini